

## Prezzo di Abbonamento

Udine e Stato: anno . . . . .	7. 20
semestre . . . . .	11
trimestre . . . . .	4
anno . . . . .	2
Totale: anno . . . . .	1. 82
semestre . . . . .	17
trimestre . . . . .	9
Tutte le estensioni non dedotte al totale sono comprese.	
Una copia in tutto il Regno costituisce 6 — Arretrato cent. 15.	

Per le Assicurazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgoli, o presso il signor Raimondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## DISEGNI RIVOLUZIONARI

Cambattersi l'orror è cosa santa; non sono santi lo svolgere gli empi disegni della rivoluzione contro la Chiesa di Cristo. Imperocché imparando i fedeli a meglio conoscere i loro avversari, impareranno ancora a guardarsene, e ad apprezzare a tempo le armi per combatterli e vincere.

Nella Repubblica Francese, Gambetta ha fatto sentire più di una volta che è sua opinione che si deve conservare il Concordato, e che non si vuole andarsino alla separazione dello Stato dalla Chiesa.

D'onde mai questo amore di Gambetta per Concordato? Il *Journal de Genève* ci spiega chiaramente da che si deriva. In un colloquio che uno de' suoi compilatori ebbe con uno dei membri più distinti dell'Unione repubblicana (forse il sig. Brisson) intorno agli affari religiosi, quest'ultimo così si espresso:

« Non si deve dimenticare mai che il Concordato è stato fatto da Napoleone. Non vi è ignoto come Napoleone faceva i trattati; egli era un gran briccone (*c'était un grand coquin*). Voi potete partire sicuramente da questo principio come da un assioma, e capirete, che egli ha sempre, padronatami la espressione volgare, messi in trappola i suoi avversari. State sicuro che il Concordato è sparso per il Clero e per il Papa di *lacciucci e di trappole*. Ve ne ho dato un esempio, ne troveremo altri. Basta interpretare l'opera di Napoleone col metodo e con lo spirito di Napoleone. »

L'interlocutore del corrispondente del *Giornale di Ginevra*, scrive l'*Univers*, non ha dissimilato, che l'applicazione del Concordato in senso dell'opportunisto aprirà la via a tante bricconate, quante Napoleone ne può aver usate per farlo. Il Concordato è nella sua brevità un trattato di buona fede, dal quale si può farne uscire tanto male per la Chiesa, quanto di bene. Il governo di Gambetta si è già servito del Concordato per espellere le congregazioni religiose, sotto pretesto che non vi erano formalmente riconosciute. E potrebbe ugualmente servirsi del Concordato per distruggere la maggior parte delle Parrocchie amministrate da vice-Curati, allegando che il Concordato non stipula che per i Curati. Ecco la ragione dell'amore di Gambetta per il Concordato, amore originato dalla speranza di trovarvi armi contro la Chiesa. Ora vorremmo dimandare: Chi è briccone più grande, quegli che fece il trattato, o chi servosi del trattato all'empio fine di far guerra alla Chiesa? La risposta non è difficile.

LA RELAZIONE DELL'ON. BILLIA  
SUI PROVVEDIMENTI PER NAPOLI

La relazione dell'on. Billia sui provvedimenti per il Comune di Napoli è stata letta ed approvata dalla Commissione.

Vi sono in questa relazione delle verità degne di conoscersi e di meditarsi. Ecco una. Il Billia scrive che non ultimo segnale dei disastri di quel Comune fu la funesta tendenza di portare in Consiglio le acceche dispute politiche, e i rancori di parte. « È un triste fenomeno, aggiunge lo scrittore, un vero morbo, che man mano si va propagando, e acquista d'intensità, tanto da far temere per l'avvenire ben più seri danni che oggi non si lamentano. »

E intanto questo fenomeno è una costumanza, è un abito invecchiato in una parto

grandissima dei municipii italiani: è una epidemia che li rovinerà tutti vergognosamente.

Ma il Governo che fa? Promette sempre mari e monti, e poi lascia il carro sociale andare a precipizio per la china dirupata, in cui è stato spinto.

Eccone una seconda: « Napoli antica capitale, centro d'ogni traffico del Mezzogiorno, assistita da antichi privilegi, avvezza a pagare poco, è costretta dallo nuovo necessario a pagare moltissimo. » È questo un orrido mutamento, o lo stesso Billia lo rimpiange!

Eccone finalmente una terza: a Napoli vi è gran lusso in certe classi sociali; miseria ed abbattimento in certe altre. Cento e quattromila sono i cittadini sottoposti allo tasse e trecentomila proletari.

Dietro questo ed altro verità, il Billia prega il Governo che aiuti senza indugio il comune di Napoli: ed aggiunge che occorre fatalmente dare subito aiuto per non vedere fallita ignominiosamente una città un tempo inviolata per la sua prosperità municipale.

Napoli, Napoli, ecco dove ti ha condotta la tua redenzione!

## IL VIAGGIO DEI REALI

## E IL CONTEGNO DEL CLERO SICILIANO

L' *Osservatore Romano* scrive:

I giornali di Napoli recano una notizia colla quale intendono far cessare d'un tratto tutti i lunghi e spesso sconvenienti discorsi fatti dalla stampa governativa e dal liberalismo moderato d'Italia, a proposito del contegno che l'Episcopato e il clero siciliano hanno creduto di tenere durante la presenza dei reali di Savoia in Sicilia. Intendimento precipuo di questa stampa interessata è stato quello di far credere che l'attitudine suddetta del clero fa una solenne sconfitta della opinione cattolica, giacché questa avrebbe dovuto piegare dinanzi alla potenza del pubblico sentimento. Parrebbe invece, da quanto affermano i giornali cui alludiamo, che non l'opinione cattolica ma qualche altro sentimento abbia dovuto piegare. Noi essendo più di una volta abbastanza spiegati in proposito, non vogliamo qui aggiungere nulla del nostro e far cose intempestive: solo ci basta riferire la seguente notizia, quale viene data dal *Crociato* di Napoli, che la dichiara superiore a qualunque dubbio o contraddizione: « Il re Umberto e la regina Margherita, esso dice, non si desidera a porsi in viaggio per la Sicilia, che la sera del 15 dicembre 1880; quando cioè vennero assicurati che richiesta la benedizione della Chiesa, essa non sarebbe loro negata. La domandarono e la ebbero. »

## Vaticano e Russia

Scrive lo *Czas*:

« È certo che la questione della lingua (se russa o polacca) è stata completamente messa da parte nel negoziato fra la Russia ed il Vaticano.

« Nel momento si tratta solo di provvedere alla investitura delle Sedi vescovili, che furono soppresse arbitrariamente dal governo russo. La lista dei candidati fu già mandata a Pietroburgo.

« Si augenzia inoltre che la S. Sede si farà rappresentare a Pietroburgo da un agente ufficiale. »

A proposito d'una notizia, da noi riferita dall'*Univers*, concernente un prossimo movimento delle Nunziature Apostoliche, l' *Osservatore Romano* scrive:

Alcuni giornali nostrani ed esteri pretendono di avere da fonte sicura e ripetuta con insistenza che si farà questo prima un movimento nell'alto personale delle Nunziature Apostoliche.

Noi a nostra volta possiamo con ogni certezza assicurare che siffatta notizia, manca di ogni fondamento.

## Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o quarto di riga costituisce 10 lire. In tre pagine dopo la fine del durente contestui 50 lire. Nella quarta pagina costituisce 10 lire.

Per gli avvisi ripetuti al tempo ribassi di prezzi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I mancamenti non si restituiscono. — Dalle ore 8 alle 10 non affrancati si respingono.

## Comizio dei Comizi

I giornali pubblicano questo avviso:

« La perversità della stagione impedisce l'arrivo di molti rappresentanti e per i riguardi imposti dallo stato di salute di Garibaldi, il Comitato deliberò di prorogare il Comizio dei Comizi al 10 di febbraio. »

« CASTELLANI, A. MARIO, LIVERANI. »

Alcuni giornali affermano che le vere ragioni della proroga sono di far coincidere il Comizio col discussione nella Camera della Riforma elettorale, e la speranza di potere in questo frattempo sedare lo scandalo insorto fra i radicali.

E nel *Fanfula* invece si legge:

Sappiamo che il vero motivo del disgregamento del Comizio in favore del suffragio universale da tenersi in Roma è la resistenza del governo a tollerare che il partito estremo ne tolga pretesto per manifestazioni compromettenti verso le potenze estere o riprovate in diverse occasioni dalla Camera e da ministeri succedutisi in questi ultimi anni.

Affermarsi anzi che l'on. Depratis ha fatto intendere chiaramente che egli è disposto a impedire il Comizio stesso, se deve dar luogo a un'agitazione per lo provinciale irredente, come s'ha ragione di temere.

Il dott. Bertani che non aveva firmato il manifesto pel Comizio in piazza perché l'arore del sentimento del popolo nella rivendicazione del diritto e lo zelo provatamente eccessivo dei tutori dell'ordine pubblico potrebbero creare forte collisone e scompigliare il carattere del plebisitico.

## I socialisti ed i gusci di noce

À quanto narra la *Neue Freie Presse* di Vienna, i socialisti si valgono di mezzi ben ingegnosi per diffondere in quella città i loro proclami. Il citato giornale dice che fu fatto pervenire alla redazione una noce sulla quale era applicata una striscia di carta colla parola: *aprite!* Aperto infatti il guscio, in luogo del frutto conteneva un proclama socialista stampato su carta volata in caratteri minuti, e piegato e ripiegato, in modo da poter essere rinchiuso nella noce.

E' altro ieri poi, nel distretto della città di Vienna, furono trovati sparsi tutto le porte delle case molti gusci di noce, contenenti proclami socialisti.

## Il massacro dei naturalisti francesi

Tempo addietro è stato annunciato che una spedizione di cinque naturalisti francesi, che si era recata in esplorazione al l'isola Moresty in James' s-Hay venne trucidata dagli indigeni di quell'arcipelago.

Intorno a questo massacro abbiamo oggi i seguenti particolari:

Il 29 novembre il *Sandfly* giunse a Sidney e narrò che il comandante Bower e sei marinari erano stati uccisi ed un marinario ferito dagli indigeni di una piccola isola del gruppo Solomon. I superstiti del massacro raccontarono che il 13 ottobre la *Sandfly* gettò l'ancore a Teyemboka. Il vice comandante Bower e cinque marinari si allontanarono dalla nave in una barchetta coll'intenzione di esaminare la costa orientale delle isole Florida a tornare il 17. Passarono il 17, il 18 e il 19 senza che si vedessero tornare ed il 20 lo *schooner* levò l'ancore e si diresse alla costa orientale inviando una lanterna in una direzione e prondendone essa un'altra onde fare una ricerca accurata. La lanterna era

manovrata da quattro marinari o dai nostri Congahan, tutti bene armati. La lanterna s'avvicinò a terra in una barcha ove era raccolto un gran numero d'indigeni armati, uno dei quali, il Re Billy gridò: Venite avanti, venite avanti. Poi si rivelò, nell'idioma nativo ai suoi compagni. Allarmati gli nomini della lanterna allontanarono l'imbarcazione dalla riva avendo osservato che gli indigeni erano armati di archi e di frecce, di coltellini e di tomahawks. Un marinaro chiamato Buck cercò di far coraggio agli altri dicendo che aveva veduta la barechetta del comandante; ma gli altri non vollero dargli retta e la barcha si diresse a Tast Island ove giunse il giorno dopo e la sera a Niboli Harbour che formicolava d'indigeni. Ritornata la barcha il 22 presso lo *schooner* *Sandfly* vi trovò Savage, uno delle cinqua della barechetta, il quale narrava i fatti seguenti:

Andammo a Tast Island e venerdì entrammo nella Baja Lavina, ove la Lavina fa cattura e massacrare la sua cintura. Andammo quindi all'isola Noga, e dopo aver trascinata a terra la barca prendammo il tho. I marinari Carno e O'Neill si buttaron in mare per fare un bagno, Savage e Paterson si recarono sulla riva col comandante, lasciando il marinaro Vonton a custodia della barca. Paterson tornò addietro a prendere qualcosa e circa un quarto d'ora dopo, Savage udì delle grida, tornò addietro egli pure, vide una cinquantina di selvaggi assoldarsi attorno alla barca, ed un numero molto maggiore dirigersi verso le boschaglie. Correndo dietro il capitano, Savage gridò: « La barca è assalita, » ed il capitano tornando addietro fu veduto dai selvaggi, sei dei quali gli si fecero addosso. Egli però riuscì a salvarsi nella boschiglia il prossima.

Savage non sapeva più nulla per il momento del comandante Flower, ma appreso poi che era sfuggito alle ricerche dei selvaggi arrampicandosi sopra un albero. — Quella notte gli indigeni lo carcarono invadendo la mattina dopo lo scoprirono e gli tirarono due colpi coi facili che avevano presso nella barechetta. Egli cadde morto. I marinari che si bagnavano furono ammazzati subito. Paterson ebbe la stessa sorte, ma Vonton ebbe tempo di prendere un remo della barca e si difese gagliardamente. Dopo finalmente soccombere ed i selvaggi gli fecero pagare cara la resistenza torturandolo atrocemente e quindi decapitandolo. A Savage riuscì di nascondersi tra i cespugli della riva e quindi gettarsi a nuoto. Era una notte cupa e nuvolosa ed egli spodì di poter giungere non visto ad una delle isole vicine; ma una forte marea lo trascinò presso la costa ove i cannibali ballavano ed urlavano. Venne fuori la luna e fu scorto dai selvaggi che immediatamente misero in mare tre canotti, manovrati da tre uomini ognuno, per achitapparle.

Era già a cinquanta metri da Savage, quando un uccellone nero oscuro la luna, ed allorché questa tornò ad illuminare il mare, i selvaggi erano allontanati, credendo forse che si fosse allontanato. Savage corse poi grave pericolo d'esser divorziato dai pesci cani; in un momento ne vide avvicinarsi tre, ma egli sbattendo l'acqua riuscì ad allontanarli e finalmente giunse sano e salvo in una piccola isola disabitata. Non avendo speranza di soccorso, Savage si costruì una zattera, e tornò verso la terra ferma; ma a mezza via gli si fecero d'attorno una dozzina di canotti. Gli indigeni lo condussero dal loro capo, il quale lo rivestì, gli dette una cappa e lo fece tatuare per salvargli la vita. Dopo una lunga lotta e molto disertare so doveva sfidare la vendetta britannica e abbandonarlo agli assassini de' suoi compagni, il capo decise di lasciargli la vita. Quando il *Sandfly* passò dinanzi all'isola in cerca dei perduti, la scorta vide i segnali di Savage e lo prese a bordo, poi lo *schooner* si diresse nella baia Rita: fu inviata sulla costa una barcha comandata dal luogotenente Bradford onde bruciare i canotti e punire

gli indigeni; il luogotenente con otto uomini incendiaron varie imbarcazioni. Non videro indigeni se non quando tornando alla nave, ne uscirono fuori dalla boschia un gran numero e aprirono il fuoco sulla barca; uccisero un marinaro e ne ferirono gravemente un altro. — Il giorno dopo la *Sandfly* levò l'ancora e si diresse a Sydney.

## L'associazione internazionale di falsificatori

L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 5 corrente dice che il console degli Stati Uniti a Firenze telegrafo alla polizia di Nuova York per l'identità degli individui arrestati in Italia e per la cattura di alcuni che si salvavano con la fuga e giunsero a Nuova York. Egli ne dava i più minimi particolari, e l'ispettore Thomas Byrnes, capo d'ufficio della polizia segreta, in meno di ventiquattr'ore poté constatare che i prigionieri in Italia non sono altri che Shell Hamilton, George Wilkes e Pete Burns, i tre più famosi truffatori degli Stati Uniti; che gli evasi erano George Engells e Charles Becker, altri notissimi falsari, i quali vennero arrestati.

L'ispettore Byrnes reso immediatamente avvertito per telegrafo il console suddetto a Firenze della scoperta. I falsificatori nel corso di qualche anno avevano truffato, e con la medesima facilità scappato, la ingente somma di dollari 800,000 sofferto in America, di tempo in tempo, più o meno lunga prigione per simili reati.

In replica al telegramma del Byrnes, il console americano, onorevole Crosby, inviava il seguente:

« Il governo italiano approva la vostra pronta azione. L'evidenza contro ambedue i detenuti è completa. »

I detenuti George Engells e Charles Becker furono tradotti iersera scorso (3) innanzi la Corte federale degli Stati Uniti, presieduta dal commissario Osborne.

Gli avvocati signori fratelli Condert comparse insieme al vice console italiano, conte Marefossi, e chiesero un aggiornamento fino a che abbiano potuto comunicare col Governo italiano. A ciò si oppose i signori Henry N. Knox e Ira Shaffer, difensori degli accusati. Il commissario ordinò che l'Engells ed il Becker venissero affidati alla custodia del maresciallo degli Stati Uniti fino a che vengano riassunti gli atti.

Ma l'*Eco d'Italia* dell'8 gennaio annuncia che Engells e Becker furono rilasciati in libertà dal commissario federale Osborne per motivi che il presidente degli Stati Uniti doveva, secondo l'articolo 5 del trattato di estradizione, esser provveduto d'una copia certificata della procedura italiana nel caso.

« Non possiamo comprendere, dice l'*Eco*, come l'articolo suddetto faccia parte del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti, mentre non esiste in quelli con altri governi, che possono far eseguire telegraficamente qualsiasi arresto, essendo sottinteso che le carte necessarie seguiranno nella valigia postale. »

Il nostro incaricato d'affari in Washington ed il Consolato d'Italia in questa città, col concorso degli avvocati fratelli Condert, fecero quanto era materialmente possibile nella contingenza, e riuscirono a far trattenere gli arrestati tre o quattro giorni, sperando sull'arrivo dei documenti; ma il famoso articolo del trattato è più che chiaro, e nessuno poteva senza la copia della procedura tenere prigionieri più oltre i due falsificatori, che sono così, speriamo momentaneamente, sfuggiti alla legge. »

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente FARINI — Seduta del 27 gennaio

Annunciarsi una interpellanza di Romania Jacur al ministro Baccarini intorno alle rotte ultimamente avvenute nel Bacchiglione inferiore a Cagnola e Pontelongo, e sui provvedimenti che intende prendere per rimediare e prevenire i disastri di tal fiume e di altri che attraversano la provincia di Padova.

Il ministro Baccarini risponde immediatamente, depolarando i danni sofferti da quella provincia, ma giustificando anzi encorando insieme coll'interpellante, la condotta del genio civile locale in quella congiuntura; e quanto a se giustificando la condotta dell'amministrazione centrale che non mancò al debito di studi di provvedere senza indugio in quanto i mezzi del bilancio lo comportavano, mentre era dolente di non

aver avuto modo di riparare quanto assolutamente occorreva. Confessa che lo stato delle arginature dei nostri fiumi più minacciosi non raggiunge in nessun luogo tale grado da rassicurare, confessò altresì che coi mezzi ordinari del bilancio non si possono fare opere pienamente efficaci e durature. Egli presentò a codesto scopo speciale disegno di legge, e in attesa che esso venga approvato, assieme all'interpellante, non trascurerà di dare le opportune disposizioni perché la provincia di Padova possa d'ora in avanti non ricevere disastri maggiori.

Romania ringrazia il ministro della risposta data e spose che avrà mezzi sufficienti per provvedimenti accennati.

Annunciarsi una interrogazione di Fusco e Capo al ministro delle finanze sopra le disposizioni che intende adottare relativamente agli impiegati del Dazio Consumo nella città di Napoli, ora passati sotto alla dipendenza del Governo.

Il ministro Magliani promette di rispondere il prossimo lunedì.

Sono presentate le relazioni di Simonetti sopra l'istituzione della Cassa sulle pensioni civili e militari e da Morana sopra l'abolizione del corso forzoso.

Quindi proseguirà la discussione della legge per la modifica del consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonghi svolge un suo ordine del giorno per deliberare, non si passi alla discussione degli articoli o la legge venga rimandata alla Commissione perché la comandi. Quale ora essa è, egli non può accettarla, non perché crede non sia desiderabile qualche riforma, di cui egli si dice propenso ad ammettere l'opportunità, bensì perché qualsiasi riforma, avrebbe dovuto essere preceduta da studi fondati sul vero, sulla esperienza, e diligentemente discusci dalla Commissione. Ciò non fu fatto finora. Le riforme ora proposte, secondo il parere suo, non rimodano punto agli inconvenienti lamentati dal relatore e si possono inoltre appuntare di parecchie lacune che il relatore lascia all'urbitrio del ministro di riempire. D'altronde i vizi apposti dagli oratori che lo precedettero al Consiglio superiore per trarne motivo di procedere alla modifica, non sono fondati, né pur ammettendoli sarebbero causa degli inconvenienti che verifichansi nella organizzazione del pubblico insegnamento.

Esamina il Consiglio superiore tanto nella sua istituzione, quanto nelle attribuzioni conferitegli dai regolamenti del 1864 e 1865, nonché dalla Legge Casati, e giudica presenti maggiori garantie di buona amministrazione e direzione scolastica che non quello che sorgebbe dalla Legge in discussione. Egli dichiarasi convinto che questa, quantunque apparentemente libera, è di fatto retrograda e nociva, di maggior impatto per il ministero e di minor autorità per il Consiglio stesso, poi che egli ha proposto sia rimandata alla Commissione perché sostanzialmente la trasformi e corregga.

Pierantonini insiste nelle opinioni che astenne, e che Bonghi ha combattuto, circa il carattere politico assunto dal Consiglio superiore in conseguenza della sua nomina deferita esclusivamente al Ministro e più volte dimostrata nelle sue deliberazioni. Bonghi giustifica nuovamente il Consiglio superiore dimostrando come esso non abbia mancato giammai ad alcun suo dovere verso la scienza o verso le istituzioni liberali del paese.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

### SENATO DEL REGNO

Presidente Tasconi — Seduta del 27 gennaio. Votasi a scrutinio segreto il progetto per l'avanzamento nel personale della Regia marina militare.

Riprendesi la discussione del progetto circa gli impiegati dei cessati consigli degli ospizi nelle province meridionali.

Pantaleoni sostiene che i detti impiegati non hanno carattere governativo, e quindi non potersi parlare di reintegrazione. Propone un analogo emendamento all'articolo 1° del progetto.

Depretis dice che la parola reintegrazione non nuoce, prega di considerare trattarsi di legge di umanità aspettata da lungo tempo. Spera che Pantaleoni non insistere nel suo emendamento.

Pantaleoni insiste ma l'emendamento è respinto.

Approvansi gli articoli 1° e 2°.

Finali crede che l'articolo 3° costituisce un privilegio, propone un emendamento che in seguito ad osservazioni di Depretis ed altri, viene respinto. L'art. 3° è approvato.

Zini duolsi che l'articolo 4° trovasi in contraddizione con le leggi precedenti che aboliscono i ratzzi.

Depretis dà spiegazione.

Approvansi l'articolo 4° e i rimanenti del progetto.

Domenica seduta.

### Utile provvedimento

Il ministero di agricoltura e commercio ha deciso di pubblicare a vantaggio degli emigranti un listino dei prezzi correnti delle monete in corso nei principali centri all'estero, ragguagliato all'unità del nostro

sistema monetario. La ragione di questo provvedimento è la seguente.

Un ditta indiana chiamò al suo servizio degli operai italiani residenti a Lione, fissando il loro onorario in rupie indiane. Quando si stipulò il contratto si fece credere ai nostri connazionali che la rupia valesse 250 mentre effettivamente per le contrarie e sensibili oscillazioni del cambio col' Europa non vale che L. 206. Il R. consolato di Calcutta avvertì il nostro governo, e il ministero intendeva provvedere d'ora in avanti col listino sopra accennato perché gli emigranti non siano tratti in inganno.

### Le circoscrizioni elettorali proposte dalla Commissione

Si è mandata ieri alla Segreteria della Camera la carta delle nuove circoscrizioni elettorali proposta dalla Commissione, comparate con le circoscrizioni attuali e con quelle che erano proposte nel progetto ministeriale.

La carta, assieme alle tabelle A e B, fu rivista a ciaschedun membro della Commissione.

Ecco la distribuzione dei collegi del Veneto secondo le proposte della Commissione di cui è relatore l'on. Zanardelli.

Udine avrà tre collegi da 3 deputati ciascuno, Rovigo ne avrà uno con 4 deputati; Belluno uno con 3; Venezia conserva la circoscrizione stessa proposta dall'on. Zanardelli ed avrà due collegi da 3 deputati ciascuno; Vicenza avrà un collegio da 4 deputati ed uno da 3; Padova due collegi da 3 deputati ciascuno; e Verona e Treviso avranno pure due collegi da 3 deputati ciascuno. Totale 15 collegi e 47 deputati.

### Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Sembra sia stata ementita la notizia del trasloco del consolo italiano a Tunisi, tuttavia ci risulterebbe che il decreto relativo era pronto, ma che fu sosposto per ragioni politiche facili a comprendersi.

Al ministero degli affari esteri si stanno ultimando le ultime correzioni al *Libro verde*.

In esso si contengono le ultime vicende tra la Turchia e il Montenegro, che provocarono la famosa dimostrazione navale.

La distribuzione di questi documenti sarà fatta verso i primi di febbraio.

La relazione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso presentato ieri alla Camera dall'on. Morena consta di due parti.

La prima parte, che è divisa in cinque punti, tratta delle questioni che formarono i temi delle discussioni avvenute nella Giunta della Camera.

La seconda parte si occupa specialmente a chiarire il nuovo testo del progetto di legge.

Le modificazioni apportate dalla Commissione resero il progetto di legge composto di 26 articoli.

Il *Diritto* smentisce che il ministro Magliani stie trattando col signor Soubeiran, rappresentante di Rothschild e col banchiere Baldiuno, per una operazione di credito riguardo la Cassa pensioni.

Magliani ha preparato un progetto di legge per autorizzare le Tesorerie provinciali ad accettare le delegazioni dei Comuni sopra somme da esigere per loro conto; e ciò onde facilitare ai Comuni stessi la possibilità di contrarre prestiti.

L'on. Ronchetti ha invitato, con recente circolare, i Procuratori del Re, Giudici istruttori e Pretori, a voler tener presenti nei processi per contrabbando di tabacchi, le stesse norme stabilite nella circolare 31 marzo 1871, per lo perizie dirette ad accettare le spese dei sali introdotti di contrabbando nel regno.

### ITALIA

**Genova** — Togliamo dal *Corriere Mercantile*, in data di Genova 25:

La notte scorsa i ladri tentarono un grosso colpo presso la Tesoreria Governativa.

Dal piano superiore alla medesima, dove secondo tutte le probabilità si nasconsero fin dalla sera, ed appunto dalla stanza in cui le guardie di Pubblica Sicurezza usano deporre le loro armi, i ladri per mezzo di corde si calarono, dopo aver forato il pavimento, nel sottoposto locale della Tesoreria, e riscivano, a quanto sembra, dopo un breve lavoro, a spezzare la prima porta ferrata. Ad essi più non rimaneva che aprire la seconda porta in legno che dà nella stanza detta sagrestia, dove sono chiusi i valori; ma pare che disturbati in quel punto, abbiano dovuto abbandonare l'ardita impresa e darsi alla fuga.

Non sembra che la sentinella, ivi vigilante, abbia nulla udito.

Il tentativo fu scoperto stamane.

**Napoli** — I fogli di Napoli narrano il seguente fatto:

Al sig. Schettino è spedita una piccola scatola contenente brillanti. Noi abbiamo veduto questo scatolino, in legno, dalle pareti di pochi centimetri, piuttosto sottili, stretti da una cordellina sottile anch'essa e portante ai suoi capi a un mezzo quattro suggelli — i quali se non sono quelli di

Ermete, sembrano garantire abbastanza la integrità del contenente, e, sopra tutto, del contenuto. Perché bisogna sapere che quello scatolino pesa appena 15 grammi, ma rappresenta come chi dicesse un valore di quarantamila lire.

Quando il sig. Schettino ha aperto alla dogana, secondo che prescrivono i regolamenti, la scatola preziosa, s'è trovato di fuori intatti i sugelli, ma allentata la cordellina, e di dentro tagliuzzata tutta la carta e la bambagia in cui erano avvolti i brillanti. Pesata, si sono trovati tre grammi di meno, il che significa: quattromila lire.

Avevano, evidentemente, e con una destrezza meravigliosa, fatto la lama d'un coltellino nelle commesse della scatola, e così rallentato lo spago o tagliata la carta s'erano fatti scivolare fuori i brillanti più piccoli, tutti quelli che potevano passare attraverso le commesse suddette.

**Firenze** — Leggiamo nel *Giornale*. La rovina dell'incendio della stamperia Reale fumano, anzi bruciano ancora. Non è accertata la causa di tanto incendio. Chi l'attribuisce ad un lampo lasciato acceso, chi ad uno scaldino, chi ad un calorifero. Fatto sta che la grande stamperia è un ammasso di macerie.

L'armatura in ferro che sosteneva la lanterna è in mille pezzi non più riconoscibili i quali cadendo hanno attaccato il fuoco all'impianto che era di legno, sostenuto da lunghe in ferro. I cristalli sono fusi tutti, la copertura di zinco sono ridotte in tante lastre dello spessore di 30 centimetri. Lo macchinario tipografico, i castelli di legno coi ornatii, la straordinaria quantità di stampati e di carte bianca, nonché i mobili ed attrezzi sono ridotti in un mucchio di rovine che seguono ad incendiarsi. I pompieri, i componenti la compagnia d'assistenza militare, ed un distaccamento di truppa proseguono indefessamente la loro opera di estinzione, ma possono assicurare fin d'ora che il fuoco durerà per diversi giorni. Delle case circostanti l'unica che abbia sofferto danni è quella al Num. 87 che guarda la grandiosa stamperia dal lato di levante. Si dice che il fuoco abbia distrutto la cassa della direzione la quale conteneva circa L. 12,000.

Si dice che l'edificio fosse assicurato per 200,000 lire, nondimeno è una sventura che lascia per il momento moltissimi operai senza lavoro.

**Torino** — Nella notte dal 23 al 24 ignoti ladri penetrati negli uffici della Società di assicurazione l'*Adriatico* vi scuscarono la cassa forte impadronendosi di una quantità di valori, che si fanno ascendere a oltre 20 mila lire.

**Roma** — Gli studenti dell'Università che hanno aderito al Comizio dei Comizi tennero un'adunanza molto numerosa nella sala del consolato operaio. In essa si votò a quasi unanimità un ordine del giorno, col quale, pur affrettando coi desiderio l'avvenimento del suffragio universale in Italia, si espresse la convinzione che il suffragio universale non potrà dar buoni frutti, se non quando il voto potrà essere moralmente e materialmente indipendente, cioè quando il progresso civile del popolo italiano sia giunto a tal grado da poter far diventare legge dello Stato questa radicale riforma.

Furono eletti a rappresentanti gli studenti L. R. Montecobi, Polletti e Giulio Pericoli.

**Lecce** — Alcune mattine indietro fu trovato legato per i polsi e per le gambe ad un albero, e con la testa all'ingù un tale, contadino nei dintorni della città. Tutto da quel supplice, è fatto riavere da quello stato di quasi completa prostrazione, il contadino poté far capire che era stato legato in quel modo da ignoti ladri, dopo averla derubata.

**Piacenza** — Dal *Progresso* di Piacenza togliamo i seguenti ragguagli sugli arresti fatti:

L'imbrogliatissima matassa dei fatti consumati in questi ultimi mesi, che riuscivano un mistero per tutti, si va a poco a poco svolgendo per cura della autorità di P. S. o giudiziaria.

Domenica notte i carabinieri si portarono al domicilio dei fratelli Giovanni e Gaetano Saccoccia soprannominati *Serracce* che tenevano osteria in un baraccone fuori porta Fedestra. Iori pronadettore all'arresto dei due fratelli e della Antonia Saccoccia. Pare che l'autorità di P. S. fosse stata informata che, nella stessa notte, in casa dei Saccoccia alloggiava il noto Angelo Biggi, fratello dello stesso già ricoverato in *domo Petri*. Compiti gli arrestati, i carabinieri procedettero ad una accurata perquisizione dalla quale si ebbe per risultato lo scopriamento di una grande quantità di lingerie nuova fra cui 112 tovagli, fiocchetti di oro ed un libretto della cassa di risparmio che, si direbbe proveniente dal furto della cassa militare in casa Morandi.

Sul far del giorno lo guardie di P. S. condotto dal delegato Onofri, dal brigadiere Losazzi e dal sotto-brigadiere Costa si recarono in casa della Prati. Ivi sorpresero a letto certi Baldini Vittorio, Canevari Giovanni detto il *ragno*, Suzzi Giuseppe soprannominato *Button* tutti e tre ricercati dalla giustizia e che arrestarono insieme alla Prati. Anche la si praticò una perquisi-

zione da cui si ebbero ori, anelli, denari ed altri oggetti di ignota e sospetta provenienza.

**Cesena** — L'autorità ha proceduto a rigorose perquisizioni in tutto il Circondario. Furono già arrestati parecchi individui trovati possessori di armi proibite.

**Sardegna** — Quest'anno la produzione d'argento proveniente dai minerali di Sardegna è notevolmente aumentata. Le due officine di Cogoleto e Pertusola, in Liguria, ne hanno fornito al nostro mercato ben 24.000 chilogrammi, per un valore di quattro milioni e mezzo di lire.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale di martedì 25 gennaio contiene:

1. Regio Decreto che orige in corso morale la Cassa di prestanza agraria in Casanova.

**Pesta** — Col primo febbraio prossimo, verranno aperti i seguenti uffici postali di seconda classe:

Ufficio sucursale a Roma in piazza Barberini, via Sestina;

BARREA, in provincia d'Aquila;

CASTELPETROSO, in provincia di Campania;

MARINA DI PATTI, in provincia di Messina;

MONTEMAGGIORE al Metauro in provincia di Pesaro;

MONTRONI, in provincia di Bari;

SAN LORENZO NUOVO, in provincia di Roma;

SASSANO, in provincia di Salerno;

SETTE CANNOLI, (Palermo) in provincia di Palermo.

#### ESTERNO

##### Inghilterra

Il giorno 25 correva nuovamente voce Londra di un tentativo dei feniani di saltar in aria tutto le caserme della capitale concheggiando la caserma e gli edifici sovraventivi di Windsor.

— Lo stato di salute del sig. Gladstone è soddisfacente. I medici gli consigliano riposo. Si crede che egli accetterà la gratitudine di pari.

— Plymouth soffre orribilmente per la carenza d'acqua; il serbatoio della città è esaurito; le guardie, i soldati di terra di mare e i cittadini hanno passata innalmente la notte del 23 a fare ogni sforzo per sgombrare dal ghiaccio il canale che Dartmoor conduce l'acqua in città. — Acqua penetrata nel canale, si gela e anche l'acquedotto appena questo è ripreso dal ghiaccio.

— Il governo ha promesso una ricompensa di 500 lire sterline a chi scoprira i autori del delitto commesso incendiando quartieri di Salford; altre cento lire si perdono a qualunque complice il quale farà rivelazioni alle autorità.

##### Germania

Il principe di Bismarck ha risposto collaudante lettera ad un telegramma diretto dai professori e scolari dell'Università di Marburgo in occasione del X anniversario della proclamazione dell'Impero tedesco:

« Ringrazio sinceramente il Convento dei sacerdoti ed i professori per il loro ricordo. Nostro Università rimasero fedeli al nostro nazionale in tempi difficili e periodi di speranza, essi lo mantennero vivo per noi e se lo consegnarono capace di sviluppo. Il vostro odiero saluto e simili manifestazioni di altre Università mi provano che il nostro patrimonio nazionale ha perduto il suo valore, per lo meno l'opinione degli scolari e dei maestri della scienza, per il fatto solo che ne possiamo nuovamente una gran parte.

\* DISMORDE \*

##### Austria-Ungheria

Le poche comunità di vecchi cattolici Austria hanno diretto una petizione al Parlamento nell'ultima sessione per ottenere una sovvenzione. Il Governo ha reato la petizione. Ora hanno preso la decisione di indirizzarsi all'Imperatore direttamente supplicandolo che sia regolata questione sulle dotazioni ecclesiastiche, le chiese cattoliche e vecchio-cattoliche.

— Una riunione di circa 500 cittadini agricoltori riunitasi a Krems adottò una decisione la quale chiede che l'Austria governata secondo lo spirito di Giuseppe II; che i deputati liberali non costituiscano un bilancio militare sempre crescente; che i donari delle imposte tedesche si spendano per scopi pacifici e minori; che la lingua tedesca sia la lingua dello Stato; che i deputati tedesco-boemi, minori della promessa solidarietà, proce-

dano solidarmente cogli altri deputati che di fronte alla proseguita slavizzazione dell'Austria debbano considerare se vogliono dividerne la responsabilità, oppure se non convenga meglio abbandonare la Camera dei deputati.

#### DIARIO SACRO

Sabato 29 Gennaio

S. FRANCESCO DI SALES v. e dott.

#### Cose di Casa e Varietà

**Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.**

Pieve di Nimis Clero e popolo L. 33,13 — Curazia di Portis L. 5 — Dalla Cassetta per l'obolo di S. Pietro, nel Duomo di Udine L. 11.

**Ficocca anch'oggi la neve** ma..... prudenzissima, vista che il nostro Monteipio poco s'interessa di far polire le vie, pensi di sciogliersi appena caduta. Ora poi minaccia di voler esperimentare se i laghi pubblici manifestati dal IV Potere sono a no raccolti da chi siete nei Palazzi della Loggia. Sono le 4 pom. nevica a più non posso e le strade sono già tutte ricoperte da denso strato bianco. Signori del Municipio, toccate a voi a provvedere perché le gabbie dei poveri contribuenti non abbiano a correre seri rischi.

**Prezzo adeguato dei grani e dei bozzoli; e discipline che assicurino la libertà e lealtà delle contrattazioni sul nostro mercato.** Il Municipio di Udine comincia quanto approssimo:

Il Municipio di Udine ha obbligo di seguire l'esempio dei nostri antenati, i quali ponessero la massima sollecitudine nel favorire il commercio e l'approvvigionamento della Città, provvedendo con saggie disposizioni a rendere la nostra piazza utile ed opportuno sito di convogno e di scambio degli abitanti dei paesi circostanti.

Vari provvedimenti vennero presi difatti in questi ultimi anni affinché di togliere ed alleviare balzelli imposti per sopravviere alle necessità momentanee dell'orario Comunale, ma che paralizzavano aloni commerciali, e per migliorare la condizione dei nostri mercati. Fu levata la piccola tassa sui buoi che accedevano al mercato in Città; tolto il dazio sulle pollerie, sulle frutta e recentemente anche sui legumi e sulle oche; introdotta facilitazione in materia fiammaria per non danneggiare la produzione nell'interno della Città; fu abolito il posteggio giornaliero rendendo al produttore libera la vendita da ogni molestia e tributo, facilitando ai consumatori l'acquisto dei generi di prima mano; si provvide alla distribuzione dei mercati, si migliorò ed ordinò quella dei buoi nel pubblico giardino e si resse in gran parte sgombro il Mercato Nuovo dalle case di legno che lo ingombavano, combattendo in parti temp., per quanto è possibile, il bagarismo, e provocando la concorrenza sulla esposizione del prezzo dei generi da parte dei venditori. Anche il servizio del pubblico macello fu sistematico in modo da far cessare i laghi tanto dai venditori di animali grassi, come dai macellai.

Un servizio però che lascia molto a desiderare è quello del prezzo medio dei grani, e della misura del grano sul mercato. La metoda della nostra piazza serveva di base a una infinità di interessi, e potrebbero offrire utile norma alle contrattazioni di tutta la provincia.

Ma i prezzi che risultano dalla nostra piazza, risultano troppo spesso sensibilmente diversi dai prezzi reali dei generi, e il venditore non può, come sarebbe utile e desiderabile per la facilità degli affari, riportarsi tranquillamente a questi. Di più gioverebbe assai a ravvivare la nostra piazza dei grani, danneggiata non soltanto dalle mutate condizioni del commercio in conseguenza delle ferrovie, ma per la concorrenza di altre piazze minori, la sicurezza che il mercato d'Udine fosse netto, vale a dire esente da certi inconvenienti che si lamentano all'atto delle contrattazioni.

Il Municipio, nel mentre ha provveduto per parte sua ad aumentare il servizio di vigilanza, si è proposto di valersi dell'opera di una Commissione di cittadini, scelti parte dal grembo dei possidenti, parte dal grembo dei negozianti, per studiare quelle disposizioni che valgano a rendere più esatto il prezzo medio dei grani, e a regolare le contrattazioni in modo da rendere soddisfatti venditori ed acquirenti, nonché

a proporre tutti quei mezzi (sensibili punti, eventuale istituzione di una Borsa) che meglio possano aiutare a raggiungere lo scopo desiderato.

In pari tempo è daopo di provvedere al prezzo adeguato dei bozzoli, che viene oggi determinato nella nostra piazza in base a secondo le norme di un regolamento del 10 aprile 1870, e in modo per vero imperfettissimo.

Il Municipio possiede già una raccolta di avvisi e di regolamenti d'altri paesi, che potranno servire di base alla Commissione, ed altri è disposto a ricorrere ove essa lo desideri.

A stabilire il prezzo adeguato tanto dei grani quanto dei bozzoli, e le discipline che assicurino la libertà e la lealtà delle contrattazioni sul nostro mercato, rithensi sufficiente l'opera di una sola Commissione.

E per raggiungere meglio l'intento e per la dovuta deferenza alle Rappresentanze che più direttamente si occupano di questi interessi, il Municipio si rivolge alla Camera di Commercio ed alla associazione Agraria perché vogliano compiacersi di additargli i nomi delle persone che, per la loro condizione sociale, sarebbero meglio indicate a comporre la Commissione.

Udine 25 gennaio 1881.

Il Sindaco — PECILE

##### Bollettino della Questura.

Ieri sera verso le ore 8 certo V. P. in via Savorgnan a eccessivamente ubriaco cadeva a terra causandosi una contusione alla fronte. Venne raccolto e condotto all'ospitale.

Ieri in Tarceto corto D. B. sparando una pistola si asportava la vita della mano sinistra. Col tronco delle 7,50 ginngeva in città e veniva accolto nel nostro ospitale.

**A consigliere delegato** presso la nostra Prefettura venne, con decreto 23 dicembre scorso, nominato il cav. avv. Filippo Giuseppe, sotto-prefetto di prima classe.

**Per i farmacisti.** La Corte d'Appello di Venezia ha sentenziato che il farmacista il quale non si limita soltanto a comporre e preparare modicamenti, ma acquista per rivendere anche materie prime medicinali, riveste il carattere di commerciante.

**Corte d'Assise.** Il 26 corr. si trattò la causa contro Cimaretti Giovanni, fabbro forzato di Aviano, accusato di omicidio volontario commesso in Aviano il 13 giugno 1880 a danni di Pietro Bon Luigi, in seguito a dubbio sul gioco delle palle.

L'accusato era confessò del fatto di ferimento, escludendo l'intenzione di uccidere. Il P. M. fece la sua requisitoria chiedendo ai giurati un verdetto secondo l'accusa. Il difensore avv. Cesare dott. Augusto chiese avessero i Giurati a ritenere affatto da morbo fare o quanto meno a tal grado da non renderlo affatto irresponsabile del fatto commesso.

I Giurati però lo ritenevano colpevole del fatto di omicidio, accordandogli le atti usuali.

Inteso il verdetto, il sig. Presidente diede la parola al P. M. per l'applicazione della legge, e il P. M. chiese che la Corte volesse condannare l'accusato a 20 anni di lavori forzati.

La Corte si ritirò in camera di scrutinio e rientrata alquanto dopo preferì sentenza colla quale condannava il Cimaretti Giovanni a 20 anni di lavori forzati o nulli accessori di legge.

**Gazzetta del Contadino.** L'ultimo numero di questo Giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti matrice:

Brani Sparsi d'agricoltura, viticoltura ed industrie affini (G. Cavallini) — Il riso e le risate (P. A. Minoli) — Usi ed abusi da abbandonarsi nella pratica vinicola (F. G.)

La Melma dei fiumi impiegata come ingrasso — Consigli e precasti: Cantine umide — Utilizzazione dei guaiu d'uva — Nuovo concime — Per ritardare la germinazione delle piante — Per colorire i vini — Decalogio di agricoltura — Crociera — Sporta delle notizie — Annunzi.

Ecco in AGGR (Piemonte) due volte al mese in 4 pagine a 3 colonne con piccole incisioni intercalate, al prezzo di sole Lire due all'anno.

Si manda un numero di saggio gratis a chi ne fa domanda con cartolina doppia.

#### ULTIME NOTIZIE

Una dispacci da Belfort annuncia che un grande incendio ha distrutto quasi interamente la manifattura Japy e Beaucourt.

Le perdite sono di circa 6 milioni. Tremila operai restarono senza lavoro. La

manifattura dei fratelli Japy, premiata a tutte le Esposizioni dal 1819 in qua, fabbricava viti a legno ed a metallo, serrami, chincaglie, utensili domestici, pendoli ed orologi ordinari, pompe da incendio e cucine elettriche in latte.

— A Dublino regna grande sovrecitazione per l' scioglimento del processo contro i capi dell'agitazione. Per domenica si preparano numerosi comizi promossi dalla Land League.

Continuano le violenze degli operai in sciopero.

— Si annuncia da Coponaghian che tre battelli a vapore, con molti passeggeri a bordo, rimasero schiacciati dai ghiacci nel Gran Bait. Molte vittime.

#### TELEGRAMMI

**Vienna** 27 — Il card. arciv. Kutschker è morto questa mattina alle ore 11,35 m., dopo 3 ore di agonia. Il capitolo cattedrale si raduna oggi ancora per eleggere un amministratore della diocesi.

**Roma** 27 — Il Diritto dice che circa la questione turco-greca sembra che le potenze si siano mosse d'accordo di lasciare alla Germania la direzione del nuovo regno che va ad aprire colta Turchia.

**Berlino** 27 — Alla Camera la proposta Windhorst fu respinta in seconda lettura con 254 voti contro 115.

**Vienna** 27 — La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: La Porta d'oro ufficiale assicurazione che in nessun caso attaccherà la Grecia.

**Berlino** 27 — Bismarck espone il Consiglio economico, osservando essersi manifestate opinioni essenzialmente differenti nelle questioni relative al regresso nella vita economica e al recente successivo ritorno a condizioni economico-regolari. Si volle quindi stabilire un organo esperto unilaterale, per aver il suo parere sulla necessità ed opportunità di nuove leggi, tanto più in quanto che i rappresentanti dell'agricoltura, del commercio e dell'industria, obbligati ad accendere ai loro affari, prendono, ai lavori parlamentari, una parte assai minore che coloro che trattano questo argomento come un ramo scientifico di loro professione.

**Parigi** 28 — Il Senato approvò il progetto relativo alla marina mercantile. La Camera continua a discutere la Legge sulla stampa.

**Roma** 28 — Le Loro Maestà giunsero alle ore 1,25 aut. Farono ricevute alla stazione dalle Presidenze del Senato e della Camera, dai Ministri e da molti Senatori e Deputati, dalle Autorità e da folla immensa. Circa 20 Società con le rispettive bandiere erano ad attendere con fiacole e fuochi di Bengala. Nel discendere dal treno i Sovrani furono salutati da proletari battimani. Il concerto intuonò l'inno reale. Allora il popolo irrompendo circondò la carrozza reale ed esclamando vivamente le Loro Maestà. Le carrozze reali quindi fra calca immensa recaronsi al Quirinale. La folla si fermò sul piazzale, ore rimase fino alle 2 e mezza continuamente acclamando. Il piazzale della stazione, e la piazza di Tordini erano illuminate da fuochi di Bengala.

**Londra** 28 — Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni Dilke, rispondendo a Bryce, disse che il Governo trovasi in comunicazione colle altre Potenze circa la risposta da darsi alla Porta per la Conferenza degli ambasciatori. Si ripose poi la discussione del progetto per l'Irlanda.

##### Gazzettino commerciale

**Sete** — Milano 26 — Andamento solito. Scarsamente ricercati i lavorati; nelle gregge venduta abbastanza corrente; qualche ricerca nelle trame. Lione, 25. Corrente medio d'affari; prezzi senza cambiamenti.

**Petrolio** — Trieste 27. — Mercato fermissimo. Negli ultimi giorni si conclusero vari affari in merco pronto di florini 12,25 a 12,50 senza sconto; l'articolo è ora tenuto a quest'ultimo prezzo con pochi venditori.

**Coloniali** — Genova 25. Caffè — Nessuna variazione dei prezzi di sabato, affari nulli con situazione sempre la stessa.

**Zuccheri.** Sempre uguale tendenza e pezzi deboli e invariati, né avvi speranza per il momento che la posizione debba migliorare.

**Cafe-Miele** — VENEZIA responsabile

LABORATORIO CRIMICO GALENICO VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

#### SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 60 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

**LE INZERZIONI** si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig. Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel corpo del giornale: Cent. 50 la linea — In 3<sup>a</sup> pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4<sup>a</sup> pagina Cent. 10 ( pagamento anticipato). — Per l'Estero rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI & C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, e presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Salta 14.

### Notizie di Borsa

Venezia 27 gennaio	Oblig. Fer. Marzionali . . . . .	323,-
Rend. 5 Giro god.	" Pontobianco . . . . .	462,-
Rend. 5 Giro god.	" Lombardia Veneta . . . . .	297,55
1 gennaio da L. 87,23 a L. 87,43		
Rend. 5 Giro god.		
1 luglio 80 da L. 89,45 a L. 89,65		
Pazzi da venti lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,51		
Banca delle poste austriache da . . . . .		
218,25 a 218,75		
Fiorini austriaci da . . . . .		
d'argento da 2,19, — a 2,19,—		
VALUTE		
Pozzi da venti lire da L. 20,40 a L. 20,51		
Banca delle poste austriache da . . . . .		
218,25 a 218,75		
SCONTO		
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA		
Della Banca Nazionale L. 4,-		
Della Banca Veneta di depositi e conti corri. L. 5,-		
Della Banca di Credito Vento . . . . .		
MILANO 28 gennaio		
Rendita Italiana 5,070 . . . . .		80,50
Pozzi da 20 lire . . . . .		20,50
Prestito Nazionale 1868 . . . . .		
" Ferrovie Meridiane . . . . .		
" Colonificio Cantoni . . . . .		219,-
Banca delle poste austriache in argento . . . . .		

Milano 28 gennaio

Mobiliare . . . . .

Londra . . . . .

Banca Anglo-Austriaca . . . . .

Austriaco . . . . .

Banca Nazionale . . . . .

Napoli d'oro . . . . .

Cambi su Parigi . . . . .

" su Londra . . . . .

Rend. astracca in argento . . . . .

in carta . . . . .

Unico-Bank . . . . .

Banca delle poste austriache in argento . . . . .

### Non la finisce più!

essia Nuovi Caso che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono sinalitate in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destà la lettura di quest'importantesima strena.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strena per 1881, incontrando non v'ha dubbio, egual favor. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi aggiunta un'appendice.

Il volume di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

### GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di lit. 5,20 ricevo in regalo **Copia 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

N.B. Il numero della Copia della IV Raccolta che si concede **gratuitamente**. Chi dunque vuol galore del favore ne faccia pronta richiesta.

### 100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—  
a due righe . . . " 1,60  
a tre righe . . . " 2,—

Lo spese pagate a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

Pagamento anticipato.

### IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici in Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vagli**, alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254, — VENEZIA.

### La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresimia e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Vendita carbone COKE, presso la Ditta G. BURGART, rimetto la Stazione ferroviaria UDINE

Oblig. Fer. Marzionali . . . . .

" Pontobianco . . . . .

" Lombardia Veneta . . . . .

### Parigi 27 gennaio

Rendita francese 3 0/0 . . . . .

" italiana 5 0/0 . . . . .

1 luglio 80 da L. 89,45 a L. 89,65

Pozzi da venti lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,51

Banca delle poste austriache da . . . . .

218,25 a 218,75

Fiorini austriaci da . . . . .

d'argento da 2,19, — a 2,19,—

VALUTE

Pozzi da venti lire da L. 20,40 a L. 20,51

Banca delle poste austriache da . . . . .

218,25 a 218,75

SCONTO

VENEZIA 27 gennaio

Mobiliare . . . . .

Londra . . . . .

Banca Anglo-Austriaca . . . . .

Austriaco . . . . .

Banca Nazionale . . . . .

Napoli d'oro . . . . .

Cambi su Parigi . . . . .

" su Londra . . . . .

Rend. astracca in argento . . . . .

in carta . . . . .

Unico-Bank . . . . .

Banca delle poste austriache in argento . . . . .

### OLIO

### DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frontare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbri, in cui prevalgono la debolezza o la Dintesi Strumosa. Quello di sospeso gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Ollo, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniente direttamente dalla Drogheria:

**FRANCESCO MINISINI**, in UDINE.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . . .	millimi.	750,0	748,3
Umidità relativa . . . . .		94	94
Stato del Cielo . . . . .		nuoso	coperto
Acqua cadente . . . . .		calma	calma
Vento   direzione . . . . .		calma	calma
Termometro centigrado . . . . .		-1,1	-0,4
Temperatura massima minima . . . . .		3,6	8,7
		all'aperto	

### Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta, dentro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne far prova le numerose commissioni di cui furono onorati e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettacoli fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

### ORARIO

della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da ore 7,10 ant.  
TRIESTE ore 9,05 ant.  
ore 7,42 pom.  
ore 1,11 ant.

ore 7,25 ant. diretto  
da ore 10,04 ant.  
VENEZIA ore 2,35 pom.  
ore 8,28 pom.  
ore 2,30 ant.

### ORE 9,15 ant.

da ore 4,18 pom.  
PONTEVEDRA ore 2,50 pom.  
ore 8,20 pom. diretto

### PARTENZE

per ore 7,44 ant.  
TRIESTE ore 3,17 pom.  
ore 8,47 pom.  
ore 2,56 ant.

### ore 6,— ant.

per VENEZIA ore 9,28 ant.  
ore 4,56 pom.  
ore 8,28 pom. diretto  
ore 1,48 ant.

### ore 6,10 ant.

per PONTEVEDRA ore 10,35 ant.  
ore 4,30 pom.

### VIA MERCATO VECCHIO

### LA FARMACIA

DI

### ANGELO FABRIS

IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

### Musica Sacra

UDINE

### CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e Reale Consolato Auton. a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

### Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e malattie inveterate, come pure di malattie esacerbate, pustulose sul corpo o sulla faccia, erpeli. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle malattie del fegato e delle milie, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli indomi diuretici, nell'oppressione dello stomaco, con verosimilità, e costipazione addominale, sec. ecc. ecc. Altri come la scorcola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvente ad un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ad appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molte attestazioni, apprezzazioni e lettere d'elogio testificano conformità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificatore del sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore del sangue antiartritico antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi e all'introduzione in diverse lingue costa Lira 3.

Vendita in UDINE — presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — UDINE.

### CURA INVERNNALE

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della Coda, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si fece vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al Codino, strenua giornale serio-facetto, che si pubblicava a Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiaceva vita nobilissima, offerta in obolo, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione! La Coda riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al Veneto Cattolico: a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose sorte.

E la Coda si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'Eco del Silenzio, che campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la Coda le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi ai colto pubblico, è per essa un'aria che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovarsi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, UDINE.